



FLP Giustizia

Coordinamento Nazionale

Ministero della Giustizia – via Arenula, 70 - 00186 Roma
Tel: 06/64760272 - Fax: 06/68853024 – Cell: 389/7843160

sito internet: www.flpgiustizia.it
email: segreteria@flpgiustizia.it

Informativa n. 50_2018

Roma, 18 aprile 2018

RASSEGNA STAMPA DEL 18 APRILE 2018

**OGGETTO: CONTRATTI: CONFEDERAZIONE CGS,
VIOLATE LE LIBERTA' SINDACALI, AL VIA
RICORSO EUROPEO**

Si pubblica la rassegna stampa del 18 aprile 2018, inerente l'argomento in oggetto.

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



AGENZIE:

ADNKRONOS:

CONTRATTI: CONFEDERAZIONE CGS, VIOLATE LIBERTA' SINDACALI, AL VIA RICORSO EUROPEO = Roma, 18 apr. (AdnKronos) - Un reclamo al Comitato dei diritti sociali del Consiglio d'Europa contro le violazioni della Carta sociale europea commesse dal governo italiano. A farsene promotore è il segretario generale della Confederazione generale sindacale- CGS, Rino Di Meglio, che porta così all'attenzione delle istituzioni comunitarie la normativa italiana in base alla quale i sindacati che non sottoscrivono i contratti collettivi nazionali di lavoro sono esclusi da tutti gli altri livelli di contrattazione.

"Questa disposizione, prevista dai contratti del pubblico impiego con apposite clausole - spiega il sindacalista - è in palese contrasto con quanto sancito dall'articolo 39 della Costituzione e con l'articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che tutela le libertà di riunione e di associazione in cui rientrano anche le libertà sindacali". Ma Di Meglio rimarca anche: "Ricordiamo, inoltre, che la Corte Costituzionale si è espressa sul tema con la storica sentenza numero 231 del 2013 che, pur se riferendosi al settore privato (caso Fiom Cgil versus Fiat, ndr), ha dato ragione al sindacato". Secondo il segretario generale CGS, "si tratta di norme di carattere estorsivo perché un sindacato contrario a un contratto di lavoro, e che perciò decide di non sottoscriverlo, perde una parte delle proprie prerogative, cioè viene escluso dalle sequenze contrattuali e da tutti i livelli di contrattazione".

"Il danno, dunque, è notevole ed è per proprio per tale ragione - conclude - che abbiamo deciso di presentare ricorso in Europa, fermamente convinti del carattere incostituzionale della normativa italiana, peraltro già dichiarata tale nel settore privato dalla Consulta".

ANSA:

P.A: Cgs, reclamo in Ue contro nuovo contratto

(ANSA) - ROMA, 18 APR - "Un reclamo al Comitato dei diritti sociali del Consiglio d'Europa contro le violazioni della Carta sociale europea commesse dal governo italiano". Lo annuncia in una nota il segretario generale della Confederazione generale sindacale (Cgs), Rino Di Meglio, spiegando che al centro del ricorso c'è la norma, relativa agli statali, "in base alla quale i sindacati che non sottoscrivono i contratti collettivi nazionali di lavoro sono esclusi da tutti gli altri livelli di contrattazione".

Si tratta, sottolinea il sindacalista, di una "disposizione,

prevista dai contratti del pubblico impiego". Una misura che, sostiene, "di carattere estorsivo perche' un sindacato contrario a un contratto di lavoro, e che percio' decide di non sottoscriverlo, perde una parte delle proprie prerogative, cioe' viene escluso dalle sequenze contrattuali e da tutti i livelli di contrattazione". (ANSA).

DIRE

CONTRATTI. CGS: VIOLATE LIBERTA' SINDACALI, AL VIA RICORSO EUROPEO

(DIRE) Roma, 18 apr. - Un reclamo al Comitato dei diritti sociali del Consiglio d'Europa contro le violazioni della Carta sociale europea commesse dal governo italiano. A farsene promotore e' il segretario generale della Confederazione generale sindacale- CGS, Rino Di Meglio, che porta cosi' all'attenzione delle istituzioni comunitarie la normativa italiana in base alla quale i sindacati che non sottoscrivono i contratti collettivi nazionali di lavoro sono esclusi da tutti gli altri livelli di contrattazione.

"Questa disposizione, prevista dai contratti del pubblico impiego con apposite clausole- spiega il sindacalista- e' in palese contrasto con quanto sancito dall'articolo 39 della Costituzione e con l'articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che tutela le liberta' di riunione e di associazione in cui rientrano anche le liberta' sindacali".

"Ricordiamo, inoltre- aggiunge Di Meglio- che la Corte Costituzionale si e' espressa sul tema con la storica sentenza numero 231 del 2013 che, pur riferendosi al settore privato (caso Fiom Cgil versus Fiat, ndr), ha dato ragione al sindacato".

Secondo il segretario generale CGS, "si tratta di norme di carattere estorsivo perche' un sindacato contrario a un contratto di lavoro, e che percio' decide di non sottoscriverlo, perde una parte delle proprie prerogative, cioe' viene escluso dalle sequenze contrattuali e da tutti i livelli di contrattazione. Il danno, dunque, e' notevole ed e' proprio per tale ragione- conclude- che abbiamo deciso di presentare ricorso in Europa, fermamente convinti del carattere incostituzionale della normativa italiana, peraltro gia' dichiarata tale nel settore privato dalla Consulta".

AGENZIA NOVA

Contratti: Confederazione Cgs, violate liberta' sindacali, al via ricorso europeo

Roma, 18 apr - (Nova) - Un reclamo al Comitato dei diritti sociali del Consiglio d'Europa contro le violazioni della Carta sociale europea commesse dal governo italiano. A

farsene promotore e' il segretario generale della Confederazione generale sindacale (Cgs), Rino Di Meglio, che porta così all'attenzione delle istituzioni comunitarie la normativa italiana in base alla quale i sindacati che non sottoscrivono i contratti collettivi nazionali di lavoro sono esclusi da tutti gli altri livelli di contrattazione. "Questa disposizione, prevista dai contratti del pubblico impiego con apposite clausole - spiega il sindacalista - e' in palese contrasto con quanto sancito dall'articolo 39 della Costituzione e con l'articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che tutela le liberta' di riunione e di associazione in cui rientrano anche le liberta' sindacali".

(segue)

Contratti: Confederazione Cgs, violate liberta' sindacali, al via ricorso europeo (2)
Roma, 18 apr - (Nova) - Ma di Meglio rimarca anche: "Ricordiamo, inoltre, che la Corte Costituzionale si e' espressa sul tema con la storica sentenza numero 231 del 2013 che, pur se riferendosi al settore privato (caso Fiom Cgil contro Fiat, ndr), ha dato ragione al sindacato". Secondo il segretario generale Cgs, "si tratta di norme di carattere estorsivo perche' un sindacato contrario a un contratto di lavoro, e che percio' decide di non sottoscriverlo, perde una parte delle proprie prerogative, cioe' viene escluso dalle sequenze contrattuali e da tutti i livelli di contrattazione. Il danno, dunque, e' notevole ed e' per proprio per tale ragione - conclude - che abbiamo deciso di presentare ricorso in Europa, fermamente convinti del carattere incostituzionale della normativa italiana, peraltro gia' dichiarata tale nel settore privato dalla Consulta". (Com)

IL VELINO

AGV) Contratti, Confederazione Cgs: violate libertà sindacali, al via ricorso europeo

(AGV) Contratti, Confederazione Cgs: violate libertà sindacali, al via ricorso europeo (IL VELINO)
Roma, 18 Apr - Un reclamo al Comitato dei diritti sociali del Consiglio d'Europa contro le violazioni della Carta sociale europea commesse dal governo italiano. A farsene promotore è il segretario generale della Confederazione generale sindacale- Cgs, Rino Di Meglio, che porta così all'attenzione delle istituzioni comunitarie la normativa italiana in base alla quale i sindacati che non sottoscrivono i contratti collettivi nazionali di lavoro sono esclusi da tutti gli altri livelli di contrattazione. "Questa disposizione, prevista dai contratti del pubblico impiego con apposite clausole - spiega il sindacalista - è in palese contrasto con quanto sancito dall'articolo 39 della Costituzione e con l'articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che tutela le libertà di riunione e di associazione in cui rientrano anche le libertà sindacali". Ma di Meglio rimarca anche: "Ricordiamo, inoltre, che la Corte costituzionale si è espressa sul tema con la storica

sentenza numero 231 del 2013 che, pur se riferendosi al settore privato (caso Fiom Cgil versus Fiat, ndr), ha dato ragione al sindacato". Secondo il segretario generale Cgs, "si tratta di norme di carattere estorsivo perché un sindacato contrario a un contratto di lavoro, e che perciò decide di non sottoscriverlo, perde una parte delle proprie prerogative, cioè viene escluso dalle sequenze contrattuali e da tutti i livelli di contrattazione. Il danno, dunque, è notevole ed è per proprio per tale ragione - conclude - che abbiamo deciso di presentare ricorso in Europa, fermamente convinti del carattere incostituzionale della normativa italiana, peraltro già dichiarata tale nel settore privato dalla Consulta"

NOVE COLONNE

CONTRATTI, CONFEDERAZIONE CGS: VIOLATE LIBERTA' SINDACALI, AL VIA RICORSO EUROPEO

(9Colonne) Roma, 18 apr- Un reclamo al Comitato dei diritti sociali del Consiglio d'Europa contro le violazioni della Carta sociale europea commesse dal governo italiano. A farsene promotore è il segretario generale della Confederazione generale sindacale- CGS, Rino Di Meglio, che porta così all'attenzione delle istituzioni comunitarie la normativa italiana in base alla quale i sindacati che non sottoscrivono i contratti collettivi nazionali di lavoro sono esclusi da tutti gli altri livelli di contrattazione. "Questa disposizione, prevista dai contratti del pubblico impiego con apposite clausole - spiega il sindacalista - è in palese contrasto con quanto sancito dall'articolo 39 della Costituzione e con l'articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che tutela le libertà di riunione e di associazione in cui rientrano anche le libertà sindacali". Ma Di Meglio rimarca anche: "Ricordiamo, inoltre, che la Corte Costituzionale si è espressa sul tema con la storica sentenza numero 231 del 2013 che, pur se riferendosi al settore privato (caso Fiom Cgil versus Fiat, ndr), ha dato ragione al sindacato". Secondo il segretario generale CGS, "si tratta di norme di carattere estorsivo perché un sindacato contrario a un contratto di lavoro, e che perciò decide di non sottoscriverlo, perde una parte delle proprie prerogative, cioè viene escluso dalle sequenze contrattuali e da tutti i livelli di contrattazione. Il danno, dunque, è notevole ed è per proprio per tale ragione - conclude - che abbiamo deciso di presentare ricorso in Europa, fermamente convinti del carattere incostituzionale della normativa italiana, peraltro già dichiarata tale nel settore privato dalla Consulta". (red)

LAPRESSE

Contratti, confederazione Cgs: Violate libertà sindacali, ricorso europeo

Contratti, confederazione Cgs: Violate libertà sindacali, ricorso europeo Roma, 18 apr. (LaPresse) - Un reclamo al Comitato dei diritti sociali del Consiglio d'Europa contro le violazioni della Carta sociale europea commesse dal governo italiano. A farsene promotore è il segretario generale della Confederazione generale sindacale- Cgs, Rino Di Meglio, che porta così all'attenzione delle istituzioni comunitarie la normativa italiana in base alla quale i sindacati che non sottoscrivono i contratti collettivi nazionali di lavoro sono esclusi da tutti gli altri livelli di contrattazione. "Questa disposizione, prevista dai contratti del pubblico impiego con apposite clausole - spiega il sindacalista - è in palese contrasto con quanto sancito dall'articolo 39 della Costituzione e con l'articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che tutela le libertà di riunione e di associazione in cui rientrano anche le libertà sindacali". Ma di Meglio rimarca anche: "Ricordiamo,

inoltre, che la Corte Costituzionale si è espressa sul tema con la storica sentenza numero 231 del 2013 che, pur se riferendosi al settore privato (caso Fiom Cgil versus Fiat, ndr), ha dato ragione al sindacato". Secondo il segretario generale Cgs, "si tratta di norme di carattere estorsivo perché un sindacato contrario a un contratto di lavoro, e che perciò decide di non sottoscriverlo, perde una parte delle proprie prerogative, cioè viene escluso dalle sequenze contrattuali e da tutti i livelli di contrattazione. Il danno, dunque, è notevole ed è proprio per tale ragione - conclude - che abbiamo deciso di presentare ricorso in Europa, fermamente convinti del carattere incostituzionale della normativa italiana, peraltro già dichiarata tale nel settore privato dalla Consulta".